CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 10/09/2012

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

MM

Approfondimenti | Lo studio Ambrosetti-Sea sul trasporto aereo

«LINATE BLOCCA IL RILANCIO DI MALPENSA»

Passera: persa una grande occasione ma se c'è la volontà siamo ancora in tempo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

CERNOBBIO — L'antico duello tra Malpensa e Linate torna a rivivere sulle sponde del Lago di Como. Lo spunto è uno studio presentato da The European House Ambrosetti e Sea-Aeroporti di Milano al workshop di Villa d'Este, in cui viene tracciata la strada per riconfigurare i due scali, trasformando Linate nel terminale per la navetta Roma-Milano e massimizzare così Malpensa in modo da concentrare il traffico su un'unica grande infrastruttura lombarda.

Non averci pensato a suo tempo è stato «un grave errore» ha commentato il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, che a Cernobbio ha annunciato la messa a punto «in poche settimane» del nuovo piano aeroporti. «Si è persa una grandissima occasione — per Passera —. Colpa delle amministrazioni, un po' tutte di questa parte d'Italia, che non hanno avuto coraggio quando era ovvio che tenere l'internazionale da una parte e l'intercontinentale avrebbe impedito di creare un vero hub». Un'occasione mancata ma non persa: «Se c'è la volontà — ha aggiunto il ministro —, c'è ancora il tempo per farlo. L'opportunità c'è». Ora c'è anche il progetto per realizzare il piano «a costo zero, creando occupazione» ha detto il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, soddisfatto per l'apertura del governo. «Finalmente — ha detto — ci sono una sensibilità e una volontà di introdurre un modello di traffico che preveda e possa portare a una maggiore concentrazione di voli di breve e medio raggio su Malpensa, per favorire investimenti e voli di lungo raggio da Malpensa».

Una scelta necessaria, secondo il manager, a salvaguardare il trasporto aereo nazionale e l'economia italiana e lombarda. Il rilancio dello scalo varesino genererebbe un valore aggiunto per il Paese di circa 30 miliardi di euro al 2030, secondo lo studio «Dream country, Dream city, Dream present: la gestione intelligente delle infrastrutture di trasporto aereo» che a Cernobbio è stato presentato da Lanfranco Senn, ordinario di Economia regionale alla Bocconi e direttore del Centro di Ricerca in Economia Regionale, Trasporti e Turismo. «Si tratta di due punti percentuali di Pil» ha spiegato l'economista. La riconfigurazione degli scali permetterebbe la creazione di oltre 300 mila posti di lavoro. Già nel 2015, secondo le stime della ricerca, l'impatto economico di Malpensa sarebbe pari a 160 mila addetti e 14 miliardi di euro di valore della produzione.

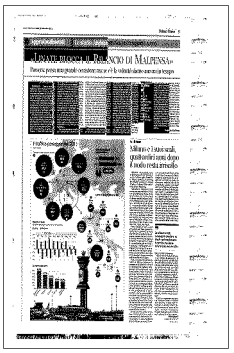
«Sono d'accordo che non bisogna ripetere gli errori del passato e parlare solo del 'dualismo' tra Malpensa e Linate — è stato il commento del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia —. Credo infatti sia necessario pensare all'intero sistema aeroportuale del Nord d'Italia, da Torino a Trieste. Perché questo è il vero tema di oggi, e di questo sarà necessario discutere con il governo attuale e con quello futuro». Lo snodo principale del piano presentato ieri da Senn è la riorganizzazione di Linate, oggi concorrente di Malpensa nonché «cavallo di Troia» per molte compagnie straniere che lo usano per trasferire passaggeri a Francoforte, Londra o Parigi e da lì alle destinazioni finali. Una formula che «sarebbe illecita» ha avvertito Senn ricordando che «chi usa Linate per raggiungere gli hub europei potrebbe essere servito molto meglio da Malpensa».

Il fenomeno della «fuga» non è marginale: oggi vale circa il 10,2% del totale del traffico in partenza dall'aeroporto cittadino. Sul fronte dei transiti, inoltre, dai 7 milioni di passeggeri che transitavano per lo scalo varesino nel 2007, quando a Linate questo numero era pari a zero, l'anno scorso si è arrivati al sorpasso. La soluzione è portare l'aeroporto cittadino a servire solo la tratta verso Roma, trasferendo tutto il resto su quello varesino, avviando rapidamente anche la liberalizzazione dei diritti di volo per incrementare così il numero di rotte con origine Malpensa. Il piano non solo ha incontrato l'attenzione del governo ma anche il Comune di Milano, primo azionista della Sea ne ha auspicato la realizzazione e l'assessore al Bilancio, Bruno Tabacci, ha anticipato che la società «terrà conto di questo studio e lo trasformerà, arricchendolo, in un piano industriale».

Federico De Rosa

La stima

Senn: il rilancio genererebbe un valore aggiunto per il Paese di circa 30 miliardi di euro al 2030



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com
MM

Il traffico passeggeri nel 2011

dati in milioni

Posizione nella graduatoria europea

1 Londra Heathrow 69,4

2 Parigi Charles de Gaulle 61

3 Francoforte 56,4

4 Amsterdam 49,8

5 Madrid 49,7

6 Monaco di Baviera 37,8

7 Roma Fiumicino 37,7

I milioni di passeggeri negli scali italiani

2006 123,7

2011 148,8

+20,2%

I primi 10 aeroporti italiani nel 2011

1 Roma Fiumicino 37,7

2 Milano Malpensa 19,3

3 Milano Linate 9,1

4 Venezia 8,6

5 Bergamo Orio al Serio 8,4

6 Catania 6,8

7 Bologna 5,9

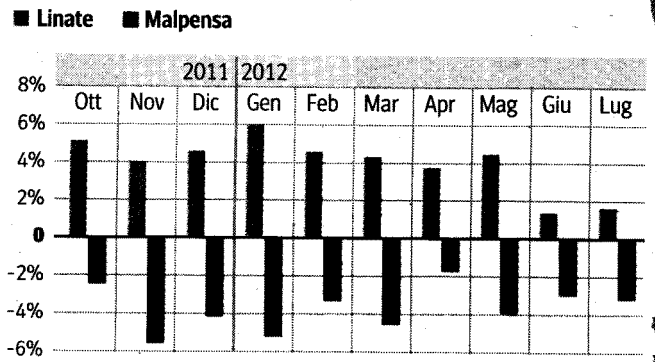
8 Napoli 5,8

9 Palermo 5

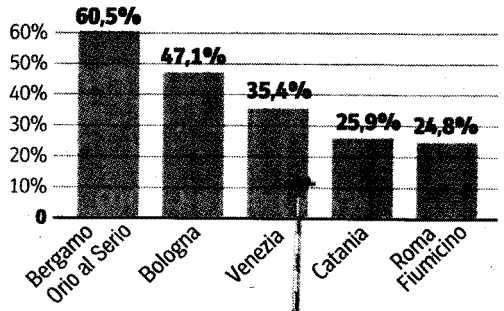
10 Roma Ciampino 4,8

Malpensa vs Linate

variazione passeggeri rispetto all'anno precedente



La crescita 2006-2011



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.